

RITRATTI E AUTORITRATTI NELLA ROMA DELL'OTTOCENTO

In questo spazio pensato come un luogo fortemente identitario, 15 pittrici sono protagoniste di altrettanti ritratti e autoritratti e reclamano il proprio posto nel sistema romano delle arti armate di pennelli, tavolozze, colori, cavalletti e strumenti da lavoro. Si mostrano con orgoglio, mentre si trovano nel loro atelier, nell'esercizio della propria professione, non nascondendo più le proprie ambizioni professionali dietro le firme o i volti dei maestri, dei mariti, dei padri o dei fratelli.

Amalia De Angelis (1824-1873) si autoritrae a seguito di due eventi importanti: la ricezione di un premio straordinario come prima partecipante donna al Concorso Clementino-Pellegrini dell'Accademia di San Luca (1844) e la vittoria al III Concorso Gregoriano (1845) indetto dalla Congregazione dei Virtuosi del Pantheon.

Importante è anche la rete di rapporti che le artiste creano con altre donne. La tedesca Louise Seidler (1786-1866) ritrae l'attrice e amica intima Fanny Caspers in un *Porträt der Freundschaft*, un ritratto amicale, con lo sfondo del Colosseo. Il dipinto viene esposto alla mostra dei pittori nazareni del 1819 a Palazzo Caffarelli, in Campidoglio: Seidler è l'unica partecipante donna. Stimata e ammirata dai compatrioti artisti e intellettuali, tra cui l'amico Goethe, è un modello di donna autonoma nella Roma dell'epoca. A Napoli ritrae con il Vesuvio Dorothea Denecke von Ramdohr, giunta in Italia al seguito del marito diplomatico, con la figlia Lilli. La romana Emma Gaggiotti (1825-1912) immortalala a Londra l'amica Adelaide Anne Procter, alias "Mary Berick", importante poetessa femminista inglese dell'epoca vittoriana presto dimenticata. Charlotte Bonaparte (1802-1839) ritrae l'amata sorella Zenaide.

Anche i maestri delle artiste e i loro mentori le dipingono, riconoscendone il valore: Guglielmo De Sanctis immortalala la sorella Erminia (1840-1919); Eugène Giraud, Mathilde Bonaparte; Domenico Bruschi, Virginia Barlocchi (1824-1898); Vincenzo Camuccini, Matilde Meoni (1779-1858).

The Nineteenth Century

PORTRAITS AND SELF-PORTRAITS IN NINETEENTH-CENTURY ROME

In this gallery, designed to have a very strong identity, 15 women painters are the protagonists of as many portraits and self-portraits, establishing their place in the Roman arts system. Armed with brushes, palettes, paints, easels, and work tools, they carried out their profession in their ateliers with pride, no longer hiding their professional ambitions behind the signatures or faces of their masters, husbands, fathers, or brothers.

Amalia De Angelis (1824-1873) did a self-portrait of herself after two important events: receiving a special prize for being the first woman to participate in the Clementino-Pellegrini Competition of the Accademia di San Luca (1844) and winning the 3rd Gregoriano Competition (1845) organised by the Congregazione dei Virtuosi del Pantheon.

The network of relationships that women artists created with other women was also influential. The German artist Louise Seidler (1786-1866) painted the actress and close friend Fanny Caspers in a *Porträt der Freundschaft*, an informal portrait with the Colosseum in the background. The painting was exhibited at the exhibition of Nazarene painters in 1819, held at Palazzo Caffarelli on the Capitoline Hill: Seidler was the only woman to participate. Highly esteemed and admired by her fellow artists and intellectuals, including her friend Goethe, she was the model of an autonomous woman in Rome at the time. She painted Dorothea Denecke von Ramdohr, who came to Italy to join her diplomatic husband and her daughter Lilli in Naples, with Vesuvius in the background. The Roman painter Emma Gaggiotti (1825-1912) immortalised her friend Adelaide Anne Procter (pseud. Mary Berick), a noteworthy English feminist poet of the soon to be forgotten Victorian era, in London. Charlotte Bonaparte (1802-1839) painted a portrait of her beloved sister Zenaide.

The women artists' masters and their mentors also painted them, recognising their value: Guglielmo De Sanctis immortalised his sister Erminia (1840-1919); Eugène Giraud, Mathilde Bonaparte; Domenico Bruschi, Virginia Barlocchi (1824-1898); Vincenzo Camuccini, Matilde Meoni (1779-1858).
L'Ottocento